

CONOSCERE MILANO LA CITTA' CHE CAMBIA

ITINERARIO SUD



- | | |
|-----------------------------------|-----------------------------|
| 1. Olona 2 | 9. Villaggio Barona |
| 2. Parco Solari | 10. IULM Nuovi edifici |
| <i>Zona Savona</i> | |
| 3. Bergognone 53 | 11. Quartiere Stadera |
| 4. Armani Teatro | 12. Biblioteca Chiesa Rossa |
| 5. Ansaldo | 13. Quartiere Ravizza |
| 6. Superstudio Più | 14. Via Pietrasanta |
| 7. Fondazione
Arnaldo Pomodoro | 15. Università Bocconi |
| 8. Via Savona nuove
residenze | 16. Forma |
| | 17. Quartiere Argelati |
| | 18. Ex Sieroterapico |

La città che cambia

La trasformazione di Milano in questi ultimi anni è avvenuta in modo diffuso e omogeneo su tutto il territorio e in tutte le direzioni: dal centro storico alle nuove centralità urbane che si sono venute a creare o che si stanno realizzando sulle vaste aree industriali dismesse. Elementi di pregio del tessuto urbano si ristrutturano, mentre di nuovi ne vengono creati, dedicati al lavoro, alla residenza, alla cultura, alla formazione, al divertimento. Si tratta di interi quartieri, con nuovi parchi, spazi pubblici e architetture di qualità, oppure di singoli episodi di eccellenza, che testimoniano la ritrovata vitalità e capacità di sperimentazione e progettazione della città. I migliori architetti della scena nazionale e internazionale vi stanno lavorando, stimolati anche dalle opportunità offerte dall'Amministrazione cittadina. Non si può dimenticare come la collaborazione tra soggetti privati e istituzioni pubbliche, frutto di un rapporto ormai consolidato e maturo, ha generato un notevole interesse per la città di Milano. I nuovi strumenti urbanistici e l'utilizzo dei concorsi internazionali di progettazione, sempre più spesso impiegati anche dai privati, hanno prodotto i risultati che possiamo vedere in questi nuovi itinerari attraverso "la città che cambia". Un modo per conoscere le trasformazioni del nostro territorio e osservare da vicino le nuove eccellenze urbanistiche e architettoniche di Milano

Gianni Verga
Assessore allo Sviluppo del Territorio
Comune di Milano

"CONOSCERE MILANO"

E' un'iniziativa di **Milano Urban Center** ideata e coordinata da **AIM** Associazione Interessi Metropolitani

in collaborazione con **POLITECNICO DI MILANO**

e il contributo di **AEDES** **Credito Artigiano** Gruppo bancario Credito Valtellinese

INFORMAZIONI: www.conoscere milano.it

Urban Center del Comune di Milano
Galleria Vittorio Emanuele 11/12 - Milano
tel 02 88 45 65 55
www.comune.milano.it/urban_center
orari per il pubblico: ore 9.00 - 18.00 lunedì venerdì

Aim - Associazione Interessi Metropolitani
Corso Magenta 59 - Milano - tel 02 48 01 20 60
email: aimstaff@aim.milano.it - www.aim.milano.it

Copyright: Urban Center - AIM Milano 2006

17. Quartiere Argelati

Dove oggi sorge il quartiere Argelati c'erano fino agli anni novanta aree abbandonate e parzialmente occupate da baracche e depositi abusivi. Attraverso un Piano di Recupero sono stati realizzati, su progetto dell'architetto Daniele Ferrazza, edifici in mattoni e vetro che ospitano residenze, attività commerciali, artigianali e produttive. Particolarmente degno di nota è il parco pubblico attrezzato di 47.000 mq, che fa parte dello stesso intervento, con sentieri e aree di sosta e gioco.



16. Forma



In piazza Tito Lucrezio Caro un grande atrio vetrato identifica il nuovo spazio dedicato interamente alla fotografia, realizzato all'interno di un'ala ristrutturata di uno storico deposito ATM. Oltre alle ampie aree espositive e ad un ricco programma di mostre, Forma offre spazi per proiezioni, dibattiti, una libreria specializzata, un ristorante e un internet café. Aperture e finestre panoramiche consentono una suggestiva visione sui tram del contiguo deposito.

13. Quartiere Ravizza

La vasta area che ospitava gli impianti produttivi della OM Officine Meccaniche e della Iveco, è diventata oggi un nuovo quartiere su una superficie di 260.000 mq costituito da edifici residenziali, commerciali e terziari, tra cui spiccano le due eleganti torri progettate dall'architetto Fuksas che ne rappresentano il simbolo. Di grande qualità è l'articolato sistema del verde, progettato dallo Studio Land e costituito da tre parchi connessi: il Parco della Cultura, il Parco delle Memorie Industriali e il Parco della Vettabbia.



12. Biblioteca Chiesa Rossa



La nuova Biblioteca Rionale rappresenta uno straordinario esempio di recupero della grande e cadente stalla di un'antica cascina lombarda. Il progetto, mantenendo gli stili e i materiali della storica Cascina della Chiesa Rossa, ha dato vita a una nuova biblioteca rionale che oggi mette a disposizione dei cittadini della zona, anche attraverso il prestito interbibliotecario, 350.000 volumi, 10.000 dvd, 3.900 cd-rom e 18.000 cd. Molte le attrezzature multimediali e quelle dedicate ai bambini.



18. Ex Sieroterapico

La Milano dei Navigli racchiude al suo centro un ambito urbano di grande valore storico, architettonico e ambientale: il complesso dell'ex Istituto Sieroterapico Milanese fondato nel 1896: qui si preparavano sieri, vaccini, antibiotici, con attività di ricerca che è arrivata fino agli anni ottanta. Poi l'Istituto cessò l'attività. E' a partire dal 2000 che, per iniziativa del gruppo Cabassi, partono gli interventi di bonifica e recupero degli edifici principali lungo via Darwin che oggi ospitano la sede della società SAS e altri operatori.



Ristrutturati con semplicità ed eleganza, gli ex laboratori nell'area interna del complesso sono oggi le aule e gli uffici della NABA-Nuova Accademia di Belle Arti. Per l'area a ovest di via Segantini, in corso di bonifica, è in progetto la realizzazione di un parco di 100.000 mq disegnato dall'architetto Michel Desvigne, con l'edificazione di un quartiere residenziale. Sarà recuperata anche la cascina Argelati, nell'area, e sarà realizzato un Centro interattivo per bambini sui temi della natura e dell'ambiente.

15. Università Bocconi

L'Università Commerciale Luigi Bocconi, nel settembre 2001, ha indetto un concorso internazionale di idee per la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad ospitare uffici, istituti, centri di ricerca e soprattutto una nuova Aula Magna. Il progetto vincitore, dello studio irlandese Grafton Architects ricerca un armonioso inserimento nel contesto urbano. L'Aula Magna seminterrata emerge dal suolo e crea con la propria inclinazione una sorta di piazza coperta. La biblioteca è sospesa e galleggiante sopra la strada, mentre gli uffici sono interamente vetriati.



14. Via Pietrasanta



Un'altra area dismessa, limitrofa al Quartiere Ravizza, ha vissuto una profonda trasformazione, iniziata 10 anni fa con l'apertura dei Magazzini Generali, oggi una delle principali discoteche e spazi per eventi della città. L'area si sta affermando sempre più come nuova centralità della comunicazione: il complesso di palazzine industriali, ristrutturate e adattate alle esigenze del mondo delle relazioni pubbliche e della pubblicità, ospitano anche i laboratori didattici dello IED Comunicazione.

Turbine, treni e cioccolato: un passato da grande industria con un presente tutto creativo

Scendendo verso sud, il centro della città s'incontra presto con i fertili terreni irrigui della pianura padana, dove si consumò la grande rivoluzione agricola, prologo dell'industrializzazione milanese di fine XIX secolo. Anche i borghi esterni alla cerchia muraria si dissolvevano rapidamente nei campi aperti. La natura del sud milanese si trasformò solo quando nei primi decenni del Novecento l'agricoltura cominciò a cedere il passo all'industria, e la città ad erodere i campi. Ma qui il costruito non ebbe il tempo di straripare con l'irruenza delle altre zone milanesi, e rimase contratto, quasi ai margini del centro, lungo le nuove infrastrutture ferroviarie e i navigli, che avevano fornito un habitat ideale per industrie e residenze.

La multiformità delle attuali trasformazioni in questo settore urbano dà la cifra della ricchezza funzionale e architettonica del nuovo volto della città. Si tratta per lo più di ristrutturazioni, ammodernamenti, ricuciture, ma non mancano interventi di nuova edificazione.

Sono due le zone di maggiore concentrazione: l'area Tortona-Savona a carattere eminentemente artistico e culturale con qualche inserto di uffici e residenza, e quella a cavaliere del viale di circonvallazione con istruzione superiore, residenza e commercio.

La prima di queste due aree ha acquisito una spiccata personalità. Molteplici fabbricati industriali sono ora trasformati in raffinate sedi di uffici, showrooms, spazi per la cultura o studi professionali. Architetture introverse, esse lasciano spesso intatte le vecchie vesti esterne. Negli interni risuona forte la poetica dei singoli progettisti: l'high-tech leggero e misurato che vuol proteggere l'incontro fra persone, nonostante la freddezza e spigolosità dei materiali, del palazzo per uffici di via Bergognone 53; la poesia minimalista di luci e superfici, algida eppure affascinante dell'Armani Teatro; la rudezza incisiva di ambienti per il lavoro artistico che, ricavati da una fabbrica, possono tornare ad esser fabbrica una volta interconnessi, di Superstudio Più; il lido graficismo degli scorcii e dei volumi di un ambiente dedicato a museo e alla ricerca artistica, della Fondazione Arnaldo Pomodoro; sino alla grande Città delle Culture, dal cuore nuovo, diafano e pulsante, che nascerà nel rinnovato organismo antico.

Verso l'esterno, l'area Tortona-Savona si arricchisce di nuovi edifici. Sono le case d'abitazione dei Giardini Stendhal sulla già Riva Calzoni, quelle della Residenza Portici sulla ex Osram e delle tre torri di Bugatti sull'area della Loro Parisini, ripresa di una tipologia residenziale a sviluppo verticale dimenticata da tempo a Milano.

Raggiunto il viale di circonvallazione si entra nel secondo comparto di questo itinerario. Si succedono tre importanti istituzioni per l'istruzione superiore, la Nuova Accademia di Belle Arti, frutto di ristrutturazione dell'ex Sieroterapico, lo IULM e l'Università Bocconi con i loro nuovi edifici. Nell'intorno sono già ultimati altri quartieri residenziali accanto a parchi attrezzati, impianti commerciali e servizi pubblici come il Quartiere Ravizza ex Om. Nella frangia più meridionale di quest'area incontriamo ancora abitazioni, frutto di ristrutturazioni o nuove edificazioni. A parte il quartiere Argelati dall'aggressiva immagine post-moderna, molta parte di questi interventi è riservata a residenza sociale. Dal Villaggio Barona che mira a creare le condizioni per una migliore integrazione dei residenti per lo più a basso reddito al vecchio e degradato Quartiere Stadera che sta rinascendo a nuova vita.

(Aldo Castellano)

1. Olona 2



Tra piazza Sant'Ambrogio e il complesso del Museo della Scienza e della Tecnologia, sorge un edificio, progettato dagli architetti Gian Emilio, Piero e Anna Monti, gestito dal Gruppo Aedes, che si nota per i suoi rigorosi e articolati volumi in mattone rosso e dialoga con il vicino Sant'Ambrogio. Ma è entrando all'interno che l'edificio si rivela in tutta la sua bellezza: finiture di pregio, l'uso di marmo e pietre naturali per le pavimentazioni e una rigogliosa vegetazione che si affaccia sulla corte interna coperta, con ben undici ascensori.

2. Parco Solari

Il Parco Solari si presenta oggi con una veste rinnovata grazie agli interventi di restauro e riqualificazione curati e finanziati dal Settore Parchi e Giardini del Comune, che hanno consolidato l'immagine dell'impianto esistente e ridefinito le differenti zone per consentire una più razionale frequentazione di tutto il parco. Sono aumentate le superfici riservate ai giochi dei bambini con nuove attrezzature e sono state sistemate le pavimentazioni, la fontana e gli impianti per l'illuminazione e l'irrigazione. Un'area è dedicata ai cani.



4. Armani Teatro



Nascosto come una perla in uno scrigno, al piano terreno del complesso che una volta ospitava la Nestlé, Armani Teatro è uno spazio di 3.400 mq destinato soprattutto alle sfilate di moda e ad incontri culturali. Lo ha progettato il celebre architetto giapponese Tadao Ando che ha utilizzato esclusivamente i materiali dell'originaria scatola edilizia: cemento, acqua e luce. Un corridoio lungo cento metri in leggera pendenza ritmato da sottili colonne quadrate guida il visitatore in un emozionante percorso fino al foyer.

5. Ansaldo

L'area Ansaldo, un tempo fabbrica di locomotive e carrozze ferroviarie e oggi proprietà del Comune di Milano, ospiterà la "Città delle Culture", progetto per la cui realizzazione il Comune ha indetto nel 1999 un concorso internazionale. Il progetto vincitore di David Chipperfield Architects e P+Arch conserva le caratteristiche del complesso, ma crea un lungo colonnato che si conclude nel nuovo edificio del Centro delle Culture Extraeuropee, a pianta libera, fluida. Vi saranno anche il Museo Archeologico e il Centro di Alti Studi sulle Arti Visive Casva.



8. Via Savona nuove residenze



A completare la trasformazione dell'area di via Savona, oltre agli interventi di carattere culturale, creativo e terziario, stanno sorgendo nuovi e moderni complessi residenziali. Di fronte alla ex Riva Calzoni sono già terminate le residenze Giardini Stendhal, progettate da Zanuso. Nelle aree ex Osram, progetto di Algarotti e Besozzi, è in costruzione la Residenza Portici di Via Savona, mentre la ex Loro Parisini sta vedendo il completamento di tre torri di 16 piani, progettate da Bugatti.

9. Villaggio Barona

Il Villaggio Barona rappresenta un innovativo intervento integrato di riqualificazione urbana di un'area ex industriale di oltre 40.000 mq. La Fondazione Cassoni, proprietaria dell'area, la Parrocchia SS. Nazaro e Celso e l'Associazione Sviluppo e Promozione hanno realizzato il Villaggio con l'obiettivo di dar vita a un luogo di integrazione e convivenza, dove l'accoglienza ai bisognosi sia al primo posto negli obiettivi della comunità. Vi sono residenze sociali, servizi e commercio, verde pubblico e un pensionato studentesco.



Zona Savona

Questa zona è fino alla metà dell'Ottocento territorio agricolo, con un progressivo inurbamento a seguito della comparsa della ferrovia Milano-Vigevano con la stazione di Porta Genova nel 1865. Col tempo nell'area si insediano numerose attività industriali e produttive, botteghe artigiane e grandi complessi come Ansaldo, Richard Ginori, Riva Calzoni, Nestlé e accanto a queste le case per gli operai e i quartieri di residenza popolare. Negli ultimi vent'anni l'area subisce una ulteriore trasformazione della propria identità: cessano le attività industriali e nella zona si avvia una progressiva spontanea rinascita, una riqualificazione "per episodi" spontanei e privati che porta alla fioritura di un distretto della creatività e della moda unico nel panorama milanese: studi di moda, grafica e fotografia cui si affianca l'intervento del Comune di Milano per l'area ex Ansaldo.

3. Bergognone 53



Una leggera facciata in vetro e quattro edifici, ognuno caratterizzato da un colore forte (rosso, giallo polenta, grigio chiaro e antracite) ed una sorprendente piazza interna protetta da una copertura in acciaio e vetro che crea continuità tra gli edifici: sono gli elementi che contraddistinguono la bella opera dell'architetto Mario Cucinella scelto da Hines a seguito di un concorso internazionale per la trasformazione in palazzo uffici di un preesistente complesso delle Poste Italiane.

6. Superstudio Più

L'avventura di Via Savona - Via Tortona partita con la nascita di Superstudio Più si è arricchita della multiforme e ormai famosa struttura di Superstudio Più in Via Tortona 27, nata dalla trasformazione degli ambienti industriali della General Electric. Sono 8.000 mq articolati in sette diverse sale indipendenti ma collegabili da 900 mq fino a 2.000 mq, con altezza attorno ai 10 metri. Alla trasformazione degli spazi ex industriali, su idea di Flavio Lucchini, hanno lavorato gli architetti Giorgio Longoni e Marco Sironi.



7. Fondazione Arnaldo Pomodoro



La lunga cortina in mattoni con grandi finestre lungo la via Solari, che un tempo delimitava uno dei capannoni più grandi della Riva Calzoni con produzione di turbine elettriche, accompagna oggi il visitatore all'ingresso dello straordinario ambiente museale della Fondazione Arnaldo Pomodoro, progettato dallo Studio Cerri Associati, e inaugurato nell'autunno 2005 per essere nuova preziosa gemma della vita culturale e artistica della città.

10. IULM nuovi edifici

I quattro nuovi edifici del Campus dell'Università IULM, progettati dallo Studio Fiori, costituiscono l'ampliamento della sede di Via Carlo Bo, e si affacciano su una piazza e un giardino, aperti all'utilizzo degli studenti ma anche degli abitanti della zona. Gli edifici ospitano aule, istituti e centri di ricerca, la Fondazione Università IULM, un bookshop e residenze per studenti. Il Residence è organizzato in miniappartamenti e offre spazi di aggregazione, zone di studio, un'area internet e una caffetteria.



11. Quartiere Stadera



Tra l'asse San Gottardo-Meda e il Naviglio Pavese il Quartiere ALER è sorto negli anni venti con un totale di oltre 1.800 alloggi. Caduto in grave degrado, il Quartiere sta ora cambiando vita e volto grazie ad un programma di recupero urbano finanziato da Regione Lombardia, Comune di Milano e ALER. I risultati degli interventi già si colgono: si sta attuando la diversificazione sociale con nuove attività, si restaurano le abitazioni all'interno e all'esterno e gli spazi comuni; è nata una residenza per studenti e una struttura per anziani.